

PREMIO
MIGLIORE ATTRICE
FESTIVAL KARLOVY VARY



The Teacher

Una lezione da non dimenticare

Un film di

Jan Hřebejk e Petr Jarchovský

TRATTO DA UNA STORIA VERA

Durata 102'

nazionalità: Repubblica Slovacca

Al cinema il 7 settembre 2017

una distribuzione



Satine Film

Ufficio stampa

Ufficio stampa
Manzo e Piccirillo
www.manzopiccirillo.com

Log line

Chi pensa che al di là della Cortina di ferro ci siano stati soltanto grigiore e austerità non ha ancora visto le gonne colorate e le scarpe *charleston* di Maria Drazdĕchová.

Siamo a Bratislava, nella Cecoslovacchia del 1983, che inizia a sbirciare verso ovest, ma che, ancora formalmente, gravita nella sfera d'influenza Sovietica.

Maria Drazdĕchová insegna in un liceo e, a vederla, non può che conquistare, col suo aspetto solare ed eccentrico e il suo sguardo dolce e rassicurante.

Sembrerebbe davvero, a prima vista, l'insegnante migliore che un allievo possa desiderare.

Tuttavia, una domanda insolita, posta all'inizio dell'anno scolastico di fronte alla nuova classe, sembra stonare con il suo sorriso gentile e accogliente.

Perché, al momento di fare l'appello, Maria Drazdĕchová chiede a ogni alunno che mestiere fanno i suoi genitori?



Sinossi

Bratislava, Cecoslovacchia, 1983.

Maria Drazděchová è un'insegnante molto particolare.

Dall'aspetto solare e un po' eccentrico, quando entra in classe, con le sue ampie gonne colorate e il tacchettio delle scarpe *charleston*, sembra, a prima vista, la professoressa più dolce e rassicurante che un alunno possa incontrare. Vedova di un alto ufficiale comunista, Maria rappresenta, a sua volta, il Partito nella scuola ed è considerata con riguardo dal comitato direttivo.

All'inizio dell'anno scolastico, al momento di fare l'appello e conoscere i nuovi studenti, una domanda insolita sembra stonare, tuttavia, con il suo sorriso gentile e accogliente: a ogni singolo alunno, oltre a presentarsi di fronte alla classe, Maria Drazděchová chiede: "Che lavoro fanno i tuoi genitori?".

Più che avere a cuore il potenziale rendimento didattico degli alunni, l'insegnante sembra interessata ad approfittare di quanto, sia i genitori, sia gli stessi studenti, siano in grado di offrirle. Con i suoi modi suadenti e l'autorevolezza della propria posizione, la Drazděchová non ha difficoltà a ottenere ciò che desidera.

Da un semplice taglio di capelli all'assistenza per la spesa, molti genitori si dimostrano disposti ad aiutarla, sapendo di ottenere in cambio suggerimenti per le interrogazioni e buoni voti per i propri figli. In fondo, "Che male c'è ad aiutare una donna sola che svolge con dedizione il proprio lavoro?".

Ma non sempre le richieste di Maria, talora originali e ardite, possono essere soddisfatte, come, ad esempio, quella fatta al padre di Danka, impiegato all'aeroporto e costretto, a causa dei brutti voti della figlia, a cercare d'inviare illecitamente una torta a Mosca per la sorella dell'insegnante.

E la Drazděchová non tollera gli insuccessi: di fronte al fallimento dell'impresa reagisce con apparente comprensione, anche se, in realtà, non esita a sfogare il proprio disappunto sulla fragile Danka, eletta a vittima prediletta dei suoi soprusi assieme a qualsiasi compagno di classe che tenti di difenderla.

Le tensioni continue con i malcapitati alunni e la drammatica *escalation* della situazione arrivano a conoscenza della Preside dell'istituto, posta così di fronte all'inevitabile scelta di convocare un'assemblea dei genitori per capire cosa stia veramente accadendo all'interno della classe.

Anziché concentrarsi unicamente sul comportamento e le sorti dell'insegnante, il confronto fra i genitori finirà, tuttavia, per mettere a nudo le contraddizioni morali ed etiche di una società cresciuta tra giochi di potere e corruzioni quotidiane, in un dibattito amaro sul coraggio di far sentire la propria voce contro il conformismo dello *status quo* e della ricerca dell'interesse personale.

Con *The Teacher*, il regista Jan Hřebejk s'ispira a una storia veramente accaduta, per raccontare – tra il grottesco e il reale – i dilemmi morali dell'animo umano nei confini sottilissimi tra debolezza ed egoismo, pietà e dignità, ricatto e fratellanza, attraverso i valori universali e imprescindibili dell'educazione e dell'insegnamento.

Cast artistico

Zuzana Mauréry
Csongor Kassai
Peter Bebjak
Martin Havelka
Ondřej Malý
Éva Bandor
Zuzana Konečná
Richard Labuda
Oliver Oswald
Ina Gogálová
Monika Čertezni
Alexandra Strelková
Judita Hansman
Ela Lehotská
Jozef Domonkoš
Ladislav Hrušovský

Maria Drazděchová
Marek Kučera
Václav Littmann
Jaroslav Binder
il pensionato Řehák
Hana Binderová
Iveta Kučerová
Karol Littmann
Filip Binder
la preside
la vicepreside Chvalovská
Králová
la parrucchiera Bártová
il fruttivendolo Vojáčková
il dottore Němec
il giudice Malinovský

Cast tecnico

Regia
Sceneggiatura
Fotografia
Montaggio
Sound Design
Colonna sonora
Scenografia
Costumi
Make-up
Produzione
Produttori:

Jan Hřebejk
Petr Jarchovský
Martin Žiaran
Vladimír Barák
Jiří Klenka
Michal Novinski
Juraj Fábry
Katarína Štrbová Bieliková
Anita Hroššová
Erik Panák

Rozhlas a televízia Slovenska (Tibor Búza),
PubRes (Zuzana Mistríková, Ľubica Orechovská),
Offside Men (Ondřej Zima, Jan Prušinovský),
Česká televize (TPS Kateřiny Ondřejkové)

Il regista Jan Hřebejk

Il regista Jan Hřebejk è nato a Praga, dove ha frequentato le scuole superiori insieme al suo collaboratore cinematografico e sceneggiatore Petr Jarchovský. Lì ha studiato drammaturgia alla prestigiosa FAMU negli anni 1987-1991. Già durante gli studi si è distinto come regista di cortometraggi autoprodotti che hanno vinto premi in numerosi festival, così come il suo primo lungometraggio realizzato per la televisione ceca.

La sua carriera come regista riconosciuto e rispettato è decollata con il film musicale **Big Beat** (1993), ambientato negli anni '50 e adattato da Petr Jarchovský da una novella di Petr Sabach.

A seguire, tra gli altri successi, si ricorda **Cosy Dens**, una commedia di grande popolarità che ritraeva la generazione degli anni '60.

Il suo film successivo, **Divided we fall**, è la storia di una coppia che nascondeva un ricercato ebreo durante la seconda guerra mondiale. Il film è stato candidato all'**Oscar come Miglior Film Straniero** nel 2001.

Jan Hřebejk è uno dei più prolifici registi cechi e uno di quelli di maggior successo. Vincitore di premi importanti in numerosi festival internazionali, ha diretto lungometraggi, TV shows, video musicali e spot commerciali. **Ucitelka/The Teacher** è stato presentato in competizione ufficiale nel 2016 al **Festival di Karlovy Vary**, dove ha ottenuto il Premio Miglior Attrice per la splendida interpretazione di Zuzana Mauréry.

Appunti sul film

“A ognuno di noi è capitato, sia da adulti, sia da bambini, di avere la sensazione che ciò che ci arreca beneficio sia in realtà una cosa sbagliata da farsi. O viceversa: che seguire la propria coscienza, il proprio codice morale, possa invece farci incontrare difficoltà e, addirittura, procurarci dei problemi. Questo è il motivo per cui questa storia può essere compresa da tutti”. Sono le parole del regista **Jan Hřebejk**.

La storia personale di Petr Jarchovský raccontata in **The Teacher** richiama le atmosfere, i toni e i temi del film precedente dei due autori: **Divisi si perde (Divided we fall – Candidato Oscar nel 2001)**. “Come *Divisi si perde* non parlava solo del Nazismo e dell'Olocausto, così *The Teacher* non è un film sul Comunismo, né un film sul bullismo. Ciò che a noi interessa è la paura, l'opportunismo, la dignità umana” aggiunge **Hřebejk**.

“La lotta contro un'insegnante che abusa della propria posizione evoca dilemmi morali specifici del periodo storico, ma al contempo universalmente umani. Il punto di partenza è una storia vera, sopravvissuta nei racconti mitologici della mia famiglia per la sua particolare intensità. Per molti anni è stata citata, raccontata e ricordata in varie occasioni. Gli eventi relativi all'incontro clandestino dei genitori mi hanno ispirato a scrivere questa specifica variazione del dramma giudiziario”, racconta lo sceneggiatore **Petr Jarchovský**. Per rendere la storia il più plausibile possibile, e senza tempo, gli autori hanno dotato l'insegnante di molta più sofisticatezza, intelligenza e sex-appeal rispetto alla sua controparte reale.

“Ciò che ho amato della sceneggiatura e del mio personaggio è che non mi era chiaro se ci trovassimo in una commedia o un dramma. Ho provato a collocare la figura dell'insegnante tra i due estremi e non mi è risultato nemmeno difficile, poiché il personaggio era scritto davvero bene” ricorda l'attrice protagonista **Zuzana Mauréry**. *The Teacher* è stato girato a Bratislava, nella capitale della Slovacchia, e gli autori sostengono che l'energia della *crew* slovacca e ceca ha contribuito in modo decisivo a infondere nel progetto impulsi nuovi e importanti.

“Quando il produttore e gli autori mi hanno chiesto se volevo prendere parte a *The Teacher* non ho esitato un secondo. *The Teacher* è quel tipo di film che fa venire i brividi

lungo la schiena. Non importa in quale periodo storico sia ambientato, perché la storia raccontata è “sfortunatamente” senza tempo. Inchinarsi a un superiore solo per avere qualche piccolo beneficio è qualcosa che vediamo intorno a noi tutti i giorni. Spero che vedere *The Teacher* possa rendere tutti un po’ più coraggiosi” aggiunge **Kateřina Ondřejková**, responsabile della televisione Ceca.

Incontro con il regista – Jan Hřebejk

Con la sua particolare atmosfera, lo stile e la tematica, *The Teacher* sembra in qualche modo imparentato con il Suo film precedente: *Divisi si perde*. Cos’è che L’ha colpita nella sceneggiatura per decidere di girarne il film?

Conoscevo la storia più o meno dal periodo in cui era accaduta, poiché Petr Jarchovský me la raccontò nei primi Ottanta, quando era ancora abbastanza recente.

Questa volta Lei è passato dall’analisi di una relazione ai temi più ampi della forza e dell’altezza dell’animo umano. Pensa che sia qualcosa a cui il pubblico oggi è più interessato?

È quello a cui siamo interessati noi! Se non lo fossimo stati, non lo avremmo fatto. *The Teacher* può essere un film molto potente. Ogni qual volta lo mostriamo al pubblico, ha un forte impatto emotivo, che rimane nelle persone anche giorni dopo la visione. Non è principalmente un film politico, ma è difficile togliergli questa etichetta. Noi lo chiamiamo: “*Pupendo* (un film precedente del regista, ndr) con una storia”.

Ha una trama molto semplice. È stata una scelta deliberata?

Sì, volevamo che tutto quanto fosse il più compatto possibile. Per essere certi che la stilizzazione fosse semplice e credibile.

Vi siete ispirati a qualche film in particolare durante la preparazione?

Nulla di preciso, ma non ci dispiacerebbe se a qualcuno ricordasse *La classe – Entre les murs* o *La parola ai giurati*.

Quanto è stato importante il casting degli attori più giovani? Come siete riusciti a trovare ragazzi così espressivi e, al tempo stesso, così autentici?

È stato essenziale con una storia del genere, proprio per poter trasmettere una sincera emotività. Devo ringraziare soprattutto Ingrid Hodálová, che ha diretto il casting e ha suggerito gli attori, in particolare i ragazzi.

Come ha trovato l’attrice che avrebbe interpretato l’insegnante?

Il direttore della fotografia, Martin Žižan, vedeva fin dall’inizio Zuzana Mauréry nella parte, ancora prima che la ingaggiassimo. La sua intuizione era giusta.

Ha qualche esperienza personale con questa sorta di manipolazione o intimidazione? Ha trasposto parti del Suo vissuto nel film?

Quanto raccontato non era solo una caratteristica dell’era comunista: simili dilemmi morali, manipolazione e ambiguità erano qualcosa che dovevamo affrontare nella vita di tutti i giorni. Si trovano numerosi film cecoslovacchi sugli stessi temi.

Si è consultato con qualcuno su questi argomenti, per esempio a proposito del bullismo sui ragazzi da parte degli insegnanti? Ha parlato con degli psicologi? Qual è il tema principale di *The Teacher*?

The Teacher non parla di un'insegnante che esercita bullismo sui suoi studenti! Al contrario, oggi sentiamo spesso di casi in cui succede esattamente l'opposto. Il nostro interesse principale è la paura come prova di carattere.

Pensa allora che storie simili possano capitare nelle scuole ancora oggi, dove paradossalmente gli insegnanti tendono a perdere rispetto e dove sono spesso loro stessi vittime del bullismo dei ragazzi o dei loro genitori?

Sì, tutto si ripete e ritorna.

La Sua storia è universale, poiché può essere applicata a tanti diversi ambiti ancora oggi. Personalmente crede che la nostra società contemporanea sia più facilmente corruttibile rispetto a quando dominava il socialismo?

La natura umana non cambia. Le cose allora erano più drammatiche e ciò rende la storia più toccante, mentre oggi molte situazioni simili rimangono nell'ombra.

Ha ingaggiato attori che sono relativamente poco conosciuti sul grande schermo, il che è abbastanza entusiasmante. È stata una scelta volontaria?

La ragione principale sta nell'aver deciso di girare il film in Slovacchia. È stato entusiasmante per me perché era la prima volta che lavoravo con loro. Conoscevo solo Csongor Kassai, che aveva una parte in *Divisi si perde*; allora era ancora uno studente. All'inizio delle riprese, ci siamo detti di provare a raggiungere lo stesso risultato finale della volta precedente.



Incontro con lo sceneggiatore – Petr Jarchovský

La storia di un'insegnante manipolatrice è basata su una Sua esperienza personale accaduta ai tempi della scuola elementare. Come mai ha deciso di ritornare su questa storia dopo tanto tempo?

La situazione che ha ispirato la sceneggiatura di *The Teacher* è accaduta negli ultimi anni Settanta e ha giocato un ruolo importante nella formazione della mia visione sul mondo.

In quale misura i personaggi e i loro destini sono basati sulla realtà e in quale misura sono invece riscritti?

La maggior parte delle mie sceneggiature è, in parte, basata su eventi reali e i miei personaggi hanno i loro specifici modelli di riferimento. La situazione drammatica, chiave di *The Teacher*, è stata allargata con altri momenti particolari, sia reali, sia di finzione che hanno arricchito la storia. Così il risultato è stato un mix tra esperienze reali ed eventi di mia invenzione.

Come ha percepito il comportamento manipolatorio e dittatoriale dell'insegnante, quando era bambino? Era spaventato da lei, o l'insegnante si mascherava dietro un aspetto gentile? È stato uno dei bambini che le ha dovuto "offrire" aiuto? O sono stati i Suoi genitori a "offrirglielo"?

Nella vita reale l'insegnante indossava una maschera di gentilezza materna, ma il suo comportamento era ancora più primitivo rispetto alla controparte del film. Per rendere il personaggio più atemporale e plausibile, abbiamo dotato l'insegnante di maggior sofisticatezza, intelligenza e sex appeal. Mia madre lavorava come contabile all'aeroporto allora, quindi il dilemma affrontato dal padre di Danka Kučerová, interpretato da Csongor Kassai, era il suo, e riflette da vicino gli eventi accaduti. La situazione di Danka non era però la mia, ma quella di una compagna di classe.

Quale pensa che fosse la vera motivazione dell'insegnante?

Simile alla motivazione dell'insegnante nel nostro film, se non identica. Proprio come il nostro personaggio, penso che fosse convinta della normalità del suo comportamento; era una situazione reciprocamente vantaggiosa, il sistema ben oliato del *quid pro quo* che fa muovere il mondo. I risultati di questo modello sono distruttivi; purtroppo esisteva allora così come esiste ancora oggi.

Storie simili accadono ancora oggi in tutto il mondo, rendendo la storia universale. Paradossalmente ora vediamo anche gli studenti tormentare i loro insegnanti. Quanto pensa sia cambiato il sistema educativo negli ultimi trent'anni?

Il sistema può essere cambiato ma la natura umana rimane la stessa. *The Teacher* è un dramma sugli atteggiamenti degli umani e racconta una storia sui loro conflitti interiori. Il film mostra il meccanismo che coltiva il coraggio di affrontare il male e come i più coraggiosi vengano sempre spinti ai margini, a prescindere dal contesto storico in cui si trovano. Non si può avere una società libera senza persone che abbiano il coraggio di prendere posizione contro le ingiustizie. Questo era vero allora così come è vero ancora oggi.

Originariamente la storia si svolgeva nella periferia di Praga. Poi l'ha ri-ambientata a Bratislava, dove il film è stato girato. Quanto ha influito questo cambiamento sulla storia?

Quando abbiamo deciso di spostare la storia in Slovacchia, per ragioni produttive, i nostri passati condivisi hanno reso tutto molto facile. Nulla di significativo è stato cambiato nella storia originale. L'energia che la *crew* slovacca ha portato al film ha dato a me e al regista molti impulsi creativi; speriamo che ciò si veda anche nel risultato finale.

Quando ha scritto la storia, aveva in mente qualche attore in particolare? Quanto è stato importante il casting per i più piccoli?

Il momento del casting è sempre molto stimolante: abbiamo incontrato molti attori slovacchi sconosciuti, tutti eccellenti. Il loro ritratto dei nostri personaggi non è stato interrotto dall'interpretazione di altri ruoli; ciò ha reso più facile entrare in empatia coi personaggi stessi. Di solito cerco di non pensare ad attori specifici quando scrivo, poiché ciò intralocerebbe il momento del casting. Se ho bisogno di immaginare qualcuno mentre scrivo, si tratta sempre dei grandi attori del passato, come: Vladimír Menšík, Hugo Haas, Dana Medřická, Jiří Hrzán, Petr Čepek.



Ogni artista ha un suo tema principale e altri temi secondari. Quanto è importante questa sceneggiatura per Lei?

Quando scrivo come autore, e non per un progetto produttivo, scelgo sempre un argomento che io e il regista consideriamo importante. Non puoi scrivere un film durante un'ispirazione lampo in un bar, come scriveresti una poesia. Alcune storie ci mettono una vita a maturare. Una volta che la soluzione arriva, e se le circostanze sono favorevoli, giri il film. Così è accaduto con *The Teacher*. La domanda che mi pongono sempre in quanto sceneggiatore è questa: "Quanto hai impiegato a scrivere la sceneggiatura?" Sono sempre stato affascinato da questo bisogno di misurare la creatività in un periodo temporale. Nel caso di *The Teacher*, posso rispondere che l'ho scritto più o meno in 38 anni.

Hanno scritto del film...

“Il prolifico duo Jan Hřebejk e Petr Jarchovský, regista e sceneggiatore, torna insieme in piena forma in questo dramma avvincente. Nonostante l’argomento sia serio, humour e ironia lo rendono un gioiello per il pubblico. Un finale delizioso”.

Variety

“Un film importante che acquista potenza e spessore con il crescere della tensione e del confronto tra i genitori.

Hřebejk ha sempre diretto gli attori in modo straordinario e in questo film non fa eccezioni. L’impressionante interpretazione di Zuzana Mauréry si unisce a un *ensemble* d’attori davvero notevole”. “Un film che lascerà il segno”.

Hollywood Reporter

“*The Teacher* affronta dilemmi morali che vanno oltre il cambiamento dei regimi e il passare del tempo e la sua universalità parla direttamente al pubblico.

Il fatto che due Paesi così distanti come la Grecia e la Norvegia siano stati immediatamente i primi ad acquistarlo dimostra la versatilità e il potenziale appeal della storia che racconta”.

Screendaily

“Un piccolo gioiello che dovrebbe arrivare alla cinquina degli Oscar”.

South China Morning Post

“Un film che tutti dovrebbero vedere. Il personaggio di Maria Dražděchová è un’indomita forza della natura.

La lezione di Hřebejk sul pericolo di fare la cosa sbagliata, anche se con le motivazioni giuste, tocca nervi scoperti”.

**Indiewire
PRESS**

“Jan Hřebejk mantiene intelligentemente un tono sempre pronto a sfumare nel dilemma etico dei personaggi in scena, del regista e anche dello spettatore”.

Cinelapsus.com

“*The Teacher* è una storia universale che arriva a tutti – genitori e figli – e che tocca temi morali profondamente attuali, come il valore dell’insegnamento ed il coraggio di opporsi alle ingiustizie”.

Sentieri Selvaggi

“Il film mescola, nel modo giusto, humour e satira, sapendo esattamente quando è il momento di essere seri e quando di farci ridere. *The Teacher* è un film rigoroso e attento, che letteralmente “manipola” lo spettatore ai propri fini con grazia e facilità”.

Student film reviews

Contatti



Satine Film

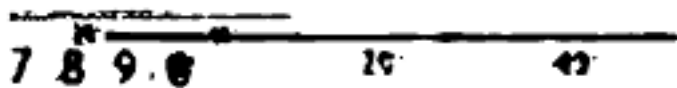
Claudia Bedogni
cbedogni@gmail.com
cell.: (+39)3356308246

PIERLUIGIMANZOALESSIOPICCIRILLO

FILM • COMMUNICATION • PR

(+39) 347.0133173 (+39) 393.9328580

info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com



Ufficio stampa: Toni Aventino aventoni@yahoo.it
349 4304935